

Interrogazione n. 115

presentata in data 2 febbraio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Catena, Mancinelli, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini, Vitri

Criticità dei centri di riabilitazione accreditati nelle Marche – revisione delle tariffe, dei budget e degli accordi regionali

a risposta orale

Premesso che:

- ARIS – Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari, Delegazione Regione Marche, rappresenta numerosi centri di riabilitazione accreditati che operano nell’ambito del Servizio sanitario regionale, garantendo prestazioni riabilitative ospedaliere ed extraospedaliere ad elevata complessità e concorrendo all’erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) ai sensi degli articoli 8-quinquies e 8-sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni;
- la riabilitazione costituisce un livello essenziale dell’assistenza, come definito dal DPCM 12 gennaio 2017 di aggiornamento dei LEA, che le Regioni sono tenute a garantire in modo uniforme, continuativo e appropriato sull’intero territorio regionale, in attuazione dell’articolo 32 della Costituzione;
- in data 10 dicembre 2025 si è svolto un incontro tra la Delegazione ARIS Marche e l’Assessore regionale alla Sanità, nel corso del quale sono state illustrate le gravi criticità che interessano il settore della riabilitazione accreditata;
- con nota del 10 dicembre 2025 e successivo sollecito del 14 gennaio 2026, ARIS Marche ha formalizzato una richiesta di apertura urgente di un tavolo di confronto con la Regione Marche, segnalando il rischio concreto di riduzione o sospensione delle attività nel corso del 2026;

Considerato che:

- le tariffe relative alle prestazioni riabilitative extraospedaliere risultano invariate da oltre dieci anni, nonostante il significativo incremento dei costi di gestione, del costo della vita, degli oneri energetici e degli obblighi derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale sanitario e sociosanitario;
- ai sensi dell’articolo 8-sexies, comma 5, del decreto legislativo n. 502 del 1992, la determinazione delle tariffe deve avvenire nel rispetto dei principi di congruità e sostenibilità economico-finanziaria, al fine di garantire la qualità e la continuità delle prestazioni erogate;
- tale situazione rende, di fatto, insostenibile per molte strutture il rispetto degli obblighi contrattuali previsti dai CCNL di settore, con conseguenti ricadute sulla stabilità economica delle strutture stesse e sulla qualità dell’assistenza resa agli utenti;
- le liste di attesa per pazienti complessi e per pazienti in età evolutiva risultano particolarmente lunghe, in contrasto con gli obiettivi e gli obblighi previsti dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa, recepito a livello regionale, rendendo necessario un adeguamento in aumento dei budget assegnati alle strutture accreditate;
- risultano inoltre segnalati tagli ai budget storici ante-Covid per alcune strutture (tra cui il Villaggio delle Ginestre e il Centro Montessori), nonché l’insufficiente assegnazione di risorse per l’utilizzo di posti letto già autorizzati e accreditati, in potenziale contrasto con il principio di continuità dell’assistenza e di uniformità di accesso ai LEA;

Preso atto che:

- gli accordi contrattuali tra ARIS e Regione Marche risultano scaduti e non ancora rinnovati, nonostante tali accordi rappresentino, ai sensi dell’articolo 8-quinquies del decreto legislativo

- n. 502 del 1992, lo strumento fondamentale per garantire uniformità, trasparenza e certezza nei rapporti tra il Servizio sanitario regionale e i soggetti accreditati;
- per quanto riguarda la remunerazione delle SDO riabilitative, è stata segnalata l'impossibilità di fatturare le giornate di degenza che superano l'anno solare, determinando per le strutture rilevanti anticipazioni finanziarie, in contrasto con i principi di equilibrio economico-finanziario e di corretta remunerazione delle prestazioni riconducibili ai LEA;
 - permane una evidente disparità di trattamento tra strutture pubbliche e private accreditate in materia di proroghe per la valutazione della sismicità degli edifici, in potenziale violazione del principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione e del principio di equivalenza funzionale tra erogatori pubblici e privati accreditati;
 - sono state inoltre segnalate criticità relative al tetto sulla mobilità attiva in riabilitazione ospedaliera e alla mancata riconferma dei meccanismi di compensazione tra prestazioni, a fronte di budget invariati, con possibili effetti distorsivi sull'accesso alle cure;

Rilevato che:

- il settore della riabilitazione accreditata è interessato da una grave carenza di personale sanitario e sociosanitario, in particolare infermieristico, fenomeno riconducibile anche a criticità nella programmazione dei fabbisogni professionali e formativi, di competenza regionale;
- le strutture segnalano la necessità di maggiore flessibilità organizzativa, anche attraverso l'utilizzo di operatori socio-sanitari a supporto delle attività infermieristiche, nei limiti consentiti dalla normativa vigente sulle professioni sanitarie (leggi n. 42 del 1999 e n. 251 del 2000);
- desta particolare preoccupazione la sospensione dei Corsi di Laurea per Educatori Professionali presso la Facoltà di Medicina, figura regolamentata dal decreto ministeriale 8 ottobre 1998, n. 520, a fronte di un fabbisogno già oggi insufficiente per il funzionamento dei servizi riabilitativi;

Ritenuto che:

- la riabilitazione rappresenti una componente strategica del sistema sanitario regionale e un ambito essenziale per la tutela del diritto alla salute;
- la mancata adozione di misure correttive rischi di determinare un grave pregiudizio per i pazienti, l'allungamento delle liste di attesa e una riduzione complessiva dell'offerta riabilitativa nelle Marche, in contrasto con i principi di universalità, equità e buon andamento dell'azione amministrativa di cui all'articolo 97 della Costituzione;

Per quanto sopra esposto, i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. se la Giunta regionale intenda procedere alla revisione delle tariffe delle prestazioni riabilitative extraospedaliere e dei relativi budget, tenendo conto dell'aumento dei costi e degli obblighi contrattuali del personale;
2. se non ritenga necessario rivedere in aumento i budget assegnati ai centri di riabilitazione accreditati, al fine di ridurre le liste di attesa, in particolare per i pazienti complessi e in età evolutiva;
3. per quali motivazioni siano stati ridotti i budget storici ante-Covid per alcune strutture e se la Regione intenda ripristinarli;
4. se la Regione Marche intenda rinnovare gli accordi tra ARIS e Regione, ormai scaduti, ricomprendendo in tali accordi anche i criteri di budget e appropriatezza, al fine di garantire

uniformità di erogazione delle prestazioni sul territorio regionale;

5. se non ritenga opportuno ripristinare la possibilità di fatturazione delle degenze riabilitative che superano l'anno solare, evitando rilevanti anticipazioni finanziarie a carico delle strutture;
6. se la Giunta regionale intenda equiparare i termini di proroga per la valutazione della sismicità delle strutture private accreditate a quelli previsti per le strutture pubbliche;
7. se la Regione intenda rivedere il tetto alla mobilità attiva in riabilitazione ospedaliera e confermare i meccanismi di compensazione tra prestazioni, a fronte di budget invariati;
8. quali iniziative intenda assumere per affrontare la carenza di personale sanitario e sociosanitario nei centri di riabilitazione, anche attraverso strumenti di flessibilità organizzativa;
9. se la Regione Marche non ritenga urgente intervenire, in raccordo con l'Università, per ripristinare e potenziare i percorsi formativi per Educatori Professionali, al fine di garantire la sostenibilità futura dei servizi riabilitativi;
10. se la Giunta regionale intenda finalmente aprire un tavolo di trattativa strutturato con ARIS e con i soggetti rappresentativi del settore, per individuare soluzioni condivise e scongiurare la riduzione o la sospensione delle attività nel corso del 2026.